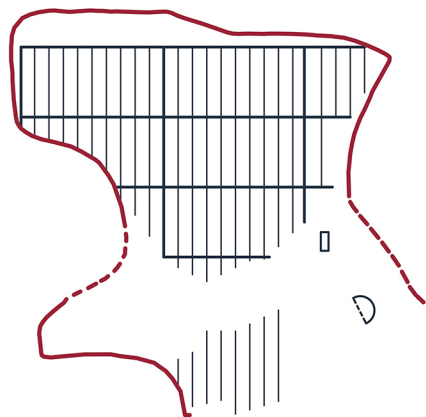


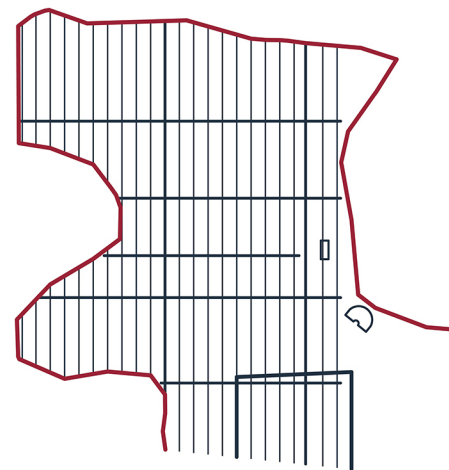
# L'IMPIANTO URBANO



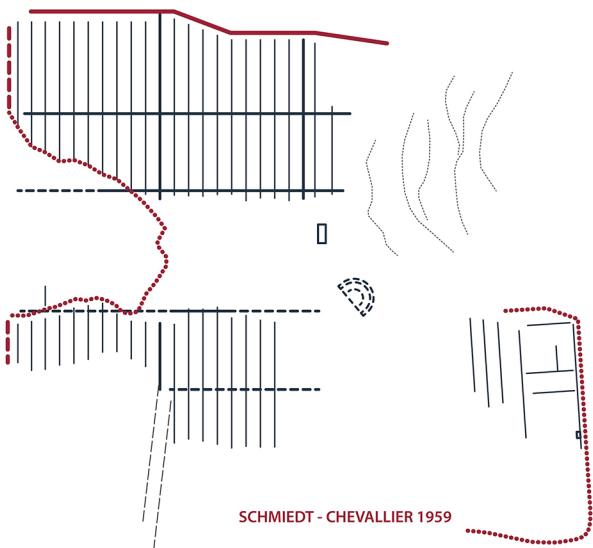
1954



CASTAGNOLI 1959



ADAMESTEANU 1973



SCHMIEDT - CHEVALLIER 1959



SCHMIEDT 1975

La fotografia aerea consente a Ferdinando Castagnoli di leggere i principali segmenti del perimetro murario esterno e le linee generali dell'impianto urbano, da lui attribuito al V secolo a.C. sulla base della cronologia di alcuni elementi architettonici del tempio allora conosciuto (Castagnoli 1959). Le anomalie percepibili con chiarezza sulle riprese precedenti la Riforma Agraria suggeriscono infatti la presenza di strade maggiori parallele nord-sud, disposte ad uguale distanza tra loro, intersecate con regolarità geometrica da assi secondari perpendicolari. Gli incroci disegnano in questo modo lotti stretti e regolari, secondo il modello attribuito ad Ippodamo di Mileto, considerato anche tra gli autori dell'impianto urbano della nuova colonia di Thurii. Giulio Schmiadt e Raimond Chevallier (1959) confermano sostanzialmente la lettura del Castagnoli e la integrano con le tracce riconoscibili nella fascia più costiera in prossimità del lago di Santa Pelagina e della vecchia foce del fiume Basento. In entrambe le proposte resta l'incognita della zona centrale, priva di indicazioni e problematica ai fini della ricostruzione del modulo posto alla base dell'intero impianto. Dinu Adamesteanu utilizza gli stessi strumenti aerofotografici, conferma le proposte precedenti, aggiunge un altro asse maggiore nord-sud che modifica la presunta regolarità del modulo ippodameo e legge anche una sovrapposizione di forma quadrangolare nel settore orientale della città in cui riconosce il cosiddetto Castro Romano, citato da Livio a proposito della guerra annibalica.